

Vengo ora al'altra seconda parte della mia riflessione, e quella forse, che non porrò nullamente comunicare al nostro progetto al giornale toscano, per i seguenti motivi. —

A. La ragione del giornale toscano, per esser così e essente, che ne siano i nomi, è desca dal tutto insignificante, dal ogni riguardo di vantaggio economico — o di lucro? ... Questa mia domanda non ha, lo protesto, alcun fine, che possa, a caglia offuscare chiarezza, — è una pura domanda. —

B. Come l'altra ragione della qui aggiunta, questo giornale toscano contiene trattati di medicina, zoologia, forse anche di geologia, astronomia, agronomia, e di altre scienze. — quindi, nulla di tutto queste scienze si trovano il suo interesse. — E che mai debbi fare il mezzo di trattati di zoologia o di botanica pura? che il botanico di qui di medicina? ... E parli aporici? di cui ora, di cui forse una terza parte sola, tratta di ciò, che si interessa. — Le scienze sono troppo vaste — dirsi in tanti giornali separati, forse potremmo supporre, perché ogni scienza trovasse il suo interesse, nell'apriorico a quella che gli comunica. — intanto, per altro, è allettato per tutti, il giornale è più esteso. — Se il giornale toscano ora volesse nuovamente incorporare i trattati botanici nella sua pagina, vorrà però l'istesso esito, ma spero, di poter garantirsi la estensione del nostro giornale botanico, qualora questa sempre pubblicata come una parte integrante, essente per se sola, di questo giornale toscano: per esempio giornale toscano Scienze A. o. B. o. C. Lettere Botaniche. Allora si, che avremo tutti i botanici per noi — e per ogni altra scienza, e per loro interesse, e per amore nazionale — se no, il nostro saluto, il nostro piano sono gettati — e si ferma come prima. —

Capiamo, che i nostri pensano al fare, forse i loro annali, di zoologia, geologia, agronomia procedono per la loro parte, pensano solo, a dare, data al nostro giornale, in nome del belio, per esprimer il continuo progresso delle altre scienze. — Vedasi, ormai mio progetto, che il nostro giornale si mandino in intere, e le più, forse, per noi altri giornali per le altre scienze, e tutti con vantaggio, le scienze, i prodotti, de nostri talenti, e con nazionali si converteranno in tante opere periodiche, funzionali emulazione — e l'Italia sarà signora, di una vita letteraria, farà guardare meglio di se di quella, che a torto sene giudica ora — Ma come fare, per non andare contro al nostro mandato? ...

Per come si fanno imporre, a combattere la proposta, che il progetto debbasi comunicare al giornale toscano, e siccome noi commissionari non siamo autorizzati di agire contro al nostro mandato, io io propongo, che si insista: il nostro progetto viene da l'Alma degli apriorici, a quel punto, per, che ha il diritto di vivere, o di morire, il diritto del congresso italiano, di cui, presenta il progetto al prossimo congresso a Lucca, colla fede, che il raccogliere apriorici abbia ribattuto tanto, che non si abbia più potuto rinviare il tutto al giornale toscano, come ora prima stabilito; — ma si rappresenti, in una tale sessione botanica di questo congresso darvi quelle riflessioni, che sembrano nocive al nostro giornale botanico, interponendo, da, di provvedere in maniera, acciacci, se anche il giornale toscano non potè sussistere, almeno il giornale botanico venga attuato, rispondendo dal ogni spualazione letteraria, e economico

solo alla potente protezione del nostro Governo toscano e all'amore nazionale di botanici e affascinati
di pubblica spargione e ogni fruttifera. Torna poi la prima botanica di nuovo ingolfata, che il tutto
sia appoggiato al giornale toscano, non si farà che dire, avremo fatto ciò che potevamo, ma se si trova
un altro espediente, farei meglio. —

Però, che in tale guisa non si contraddica millesimo al nostro mandato, che tutto sarà fatto
al meglio — Ella, che sai per prova, quanto si veda, per avere il servizio dei soli membri della

commissione, non vorrà certamente esporli al rischio, di vedersi andare tutte
le fatiche a monte, per colpa del giornale toscano. E De' fiori. Dottore.

Mi raccomando a lei — forza — inaffianza — mi chiedo, che qualche
volta mi parlo di arbitrio, non solo utile, ma necessario al bene
pubblico; — che il leggi troppo alla forma, more in generale ad
ogni provvedimento. — Ne ho io l'esperienza, tanto nella carriera mia,
ove più, che in ogni altro, vi vuole la vera subordinazione — e quella
non è, né può essere, nella carriera delle lettere, ove il genio regna
ha libertà. — Si poi Ella, di cui il nome è famoso e chiaro, nome
di primaria celebrità — non potesse permettersi, né si tiene arbitrio,
che mai lo potrebbe? — Perù consiglio — tutto andrà bene!

Vale il fare

Firenze li 6 Luglio 1843

Per le spese della stampa dell'avviso e progetto
Da inviarsi, potremmo dividerle fra i membri
della commissione — io almeno sono pronto, a portarne
una parte discreta e conveniente. —

La prego di farmi dire, ove si trova vendibile il 1° volume della Sna flora dalmata, giacché
diversi libri, cui ne ho richieste non l'hanno. — Chiedete forse a Padova? che l'aveva? ...
mi premebbe avere i nomi dei membri affetti alla sezione botanica del congresso di Padova, volendo io
andare alla Germania il tutto di ciò, che si opera in questa sezione — la prego di farmi avere tale notizia

38

8°

Si' atti del longiro. Salmone non saro epa ancora stampati??... La prego a non dimenticarmi allorché varrà a publicarli quest' opera.

Leva le piante sopiti di cui l'ist. m. richiede. Dico digni compenso - per un anno ma non chio neppure una risposta - quindi nulla fa bisogno attendere fino che io stesero una volta vedo in Vienna - forse ne posso avere allora, di in tal caso mi rammento delle o ne premiare.

PER WA
7. GOC.

M. Chiusino Vignani
il Signor Roberto de. Viciani Dottore in
Medicina - laio di molte lingue antiche e volgari
Proprietà e Direttore dell'ist. Polinario a

Padova

PAID
8 LUG

